

comporta, tra l'altro, l'effetto della messa a disposizione delle somme per l'esecuzione di interventi di demolizione.

In argomento l'Amministrazione comunica che gli interventi degli enti gestori nelle aree naturali protette volti a combattere il fenomeno dell'abusivismo edilizio hanno dato risultati sostanzialmente positivi. Per questa premessa si sostiene la necessità di continuare nella ricognizione sistematica degli interventi soprattutto nei Parchi del Sud Italia.

Le risorse finanziarie allocate nel capitolo 7221 sono state distribuite secondo il seguente prospetto:

- 293.800,00 euro a favore dell'Ente P.N. della Maiella;
- 200.000,00 euro a favore dell'Ente P.N. dell'Aspromonte;
- 121.821,56 euro a favore dell'Ente P.N. del Cilento e Vallo di Diano;
- 334.926,84 euro a favore dell'Ente P.N. Arcipelago di La Maddalena;
- 340.593,60 euro a favore dell'Ente P.N. del Circeo.

Capitolo 7224

Lo stanziamento di 15.000.000,00 euro assegnato su tale capitolo è stato finalizzato a favorire gli investimenti nei Parchi nazionali.

Il territorio dei Parchi è un bene culturale, ambientale e territoriale che garantisce la fruizione e lo sviluppo socio-economico anche attraverso l'attivazione di progetti di riappropriazione e di restauro dei paesaggi locali. La politica per le aree naturali protette non può prescindere da adeguati strumenti finanziari, al fine di porre la protezione dei sistemi naturali, la conservazione della biodiversità, la protezione del suolo al centro degli sforzi per perseguire forme di sostenibilità attraverso il migliore assetto territoriale. Gli investimenti nei Parchi nazionali vengono a porsi al centro di riflessione quale ambito di valorizzazione delle tecniche ecologiche delle produzioni biologiche e biodinamiche di valore sociale e territoriale, indispensabili presupposti per uno sviluppo armonico delle economie locali. Il proposito della gestione diretta è quello di favorire lo sviluppo occupazionale attraverso la creazione di professionalità nell'ambito dell'esercizio di attività ambientalmente compatibili che vanno dal rilancio di antichi saperi artigianali, di prodotti locali tipici, di attività turistiche compatibili e ambientalmente sostenibili, finanche e non da ultimo a quelle culturali.

Secondo quanto riferisce l'Amministrazione gli interventi effettuati con tali risorse hanno dimostrato che gli investimenti realizzati nei parchi nazionali hanno dato risultati positivi con la definizione di un sistema strutturale di azioni in campo ambientale, che hanno avuto come risvolto lo sviluppo economico e la delineazione di un tessuto sociale ambientalmente compatibile volto ad incrementare la fruizione delle risorse dei parchi nazionali.

Capitolo 7311

Lo stanziamento di 2.117.473,00 euro previsto su tale capitolo è stato finalizzato alla realizzazione di interventi nel campo della conservazione della natura, volti all'istituzione e promozione di aree marine protette.

Capitolo 7313

Lo stanziamento di 7.500.000,00 euro è stato finalizzato all'adeguamento delle strutture operative dell'ICRAM, alle esigenze di una maggiore presenza sul territorio a supporto tecnico degli enti locali nel coordinamento delle attività a livello locale nelle aree marine protette, negli scavi portuali e nella pesca, anche attraverso l'apertura di sedi decentrate ovvero di laboratori locali di ricerca.

Capitolo 7351

Lo stanziamento di 10.500.000,00 euro previsto su tale capitolo è stato finalizzato a spese per la costruzione, l'acquisto di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio e relative dotazioni ed attrezzature, per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti del mare, anche mediante partecipazione all'acquisto da parte di altre Amministrazioni dello Stato, Regioni o Enti territoriali che promuovono iniziative o progetti in materia ambientale.

Direzione per la Qualità della Vita

In materia di tutela delle acque la Direzione segnala le attività svolte a livello comunitario per la predisposizione di nuove direttive, decisioni e linee guida per l'implementazione di direttive già emanate. Nel corso del 2005 la Direzione Qualità della vita ha proseguito l'attività, iniziata nell'anno 2003, in relazione alla proposta della Commissione per la modifica della direttiva sulle acque di balneazione (modifica della direttiva 76/160/CEE). Nell'ambito del Consiglio ambiente del 28 giugno 2004 era stato raggiunto l'accordo politico sulla proposta di direttiva e pertanto si è pervenuti ad un testo consolidato. Nel 2005 il testo è quindi ritornato al Parlamento europeo per la seconda lettura. Il 10 maggio il Parlamento Europeo ha votato gli emendamenti alla posizione comune del Consiglio, i cui risultati sono stati ufficializzati attraverso il documento del 18 maggio 2005. Nella riunione di conciliazione sulla direttiva balneazione, svoltasi il 12 ottobre 2005 al Parlamento, si è pervenuti ad un accordo sul testo normativo tra Consiglio e Parlamento Europeo; la direttiva pertanto è stata adottata.

E' proseguita l'attività già avviata dalla Commissione per l'elaborazione di una strategia specifica per la protezione e conservazione dell'ambiente marino europeo con l'obiettivo generale di promuovere l'uso sostenibile dei mari e la conservazione degli ecosistemi marini, così come previsto dal Sesto Programma di Azione per l'Ambiente. Per tale attività la Commissione ha istituito tre gruppi di lavoro specifici (1. *Ecosystem Approach to Management of Human Activities*, 2. *European Marine Monitoring and Assessment*; 3. *Strategic Goals and Objectives*), ai quali l'Amministrazione ha partecipato avvalendosi del contributo di esperti dell'ICRAM, dell'ISS e dell'APAT. Il 24 ottobre 2005 la Commissione ha emanato la proposta di Direttiva europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

In ambito comunitario è in corso l'attività nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE finalizzata all'emanazione di direttive e/o linee guida per una omogenea attuazione sul territorio comunitario della direttiva in questione. La Commissione ha avviato un'attività definita "*chemical monitoring activity*" che ha il compito di integrare i monitoraggi dello stato chimico delle acque superficiali, delle acque sotterranee e delle acque marino-costiere. Una parte importante di tale attività riguarderà i controlli di qualità, le metodiche analitiche, l'integrazione delle metodiche di standardizzazione ISO nella Direttiva Quadro 2000/60/CE. L'Amministrazione, in collaborazione con l'Apat, ha elaborato proposte per le modalità di trasmissione e gestione dei dati sulle caratteristiche dei distretti idrografici di cui all'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE.

Per quanto riguarda la pianificazione degli interventi di protezione e ripristino dei corpi idrici nel corso del 2005, l'Amministrazione ha proceduto nel lavoro di lettura critica dei Piani di Tutela pervenuti ufficialmente. In tale ambito è stato implementato un apposito database utilizzato per l'organizzazione dei dati relativi all'attività.

Per ciò che concerne l'attuazione degli interventi di protezione e ripristino dei corpi idrici, nel corso dell'anno 2005 l'Amministrazione ha sottoscritto gli atti integrativi agli Accordi di programma quadro con le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Basilicata ed Abruzzo (2 Atti integrativi), Umbria e Sardegna. Le risorse utilizzate sono fondi FAS di cui alle delibere CIPE nn. 17/03 e 20/04, fondi di cui al Programma nazionale agricoltura, risorse private ed economie rivenienti dai ribassi d'asta di interventi già finanziati nei precedenti APQ. Rispetto agli

obiettivi indicati nella Direttiva generale per l'attività amministrativa per l'anno 2005, non è stato ancora stipulato l'Accordo con la Regione Calabria.

Secondo quanto riferisce l'Amministrazione, al 30 giugno 2005¹¹ risulta che, su 2047 interventi inseriti negli Accordi di programma stipulati e semestralmente monitorati, 1224 interventi (pari al 59,8 per cento) sono i lavori in corso mentre risultano ancora in varie fasi di progettazione il 23,9 per cento degli interventi, di cui il 12,8 per cento in fase di progettazione esecutiva conclusa od avanzata. Risultano, altresì, già conclusi solamente 39 interventi (pari all'1,9 per cento).

Quanto alla gestione integrata delle risorse idriche l'Amministrazione ha svolto attività in ordine alla definizione dei criteri per la gestione del servizio idrico integrato al fine di dare attuazione alla legge n. 36 del 1994. In particolare, la Direzione per la qualità della vita ha esaminato 30 Piani d'ambito redatti ai sensi dell'art. 11 della legge n. 36 del 1994, al fine di verificare la conformità della suddetta pianificazione ad un uso sostenibile della risorsa e alla tutela qualitativa/quantitativa della risorsa stessa, in stretta aderenza ai principi della direttiva quadro 2000/60 nonché alla normativa nazionale di riferimento. L'Amministrazione, inoltre, ha proseguito la pianificazione per il razionale utilizzo delle risorse idriche laddove il fabbisogno ha comportato e comporta il trasferimento di acqua tra Regioni diverse e bacini idrografici diversi, esaminando le varie problematiche inerenti l'esecuzione e la gestione degli interventi compatibili con il bilancio idrico nell'area considerata, con l'economia idrica in funzione degli usi e la determinazione del minimo deflusso necessario, al fine di promuovere accordi di Programma ai sensi dell'art. 17 della legge n. 36 del 1994.

Sono state, inoltre, sottoposte a revisione ed aggiornamento le istruttorie riguardanti le domande di concessione di grandi derivazioni d'acqua che interessano più Regioni e più bacini idrografici, nonché le ulteriori grandi derivazioni riguardanti la Regione Siciliana ed i fiumi internazionali.

Con riferimento alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti nel 2005 l'Amministrazione ha preso in esame 15 programmi regionali e provinciali (Province autonome di Bolzano e Trento) per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Di questi, 12 sono stati trasmessi alla Commissione europea, mentre per i rimanenti 3 sono state richieste alle Regioni interessate alcune integrazioni¹².

Riguardo agli interventi per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti l'Amministrazione ha esaminato le seguenti specifiche tipologie di rifiuti e i cicli produttivi e/o di consumo dai quali questi originano: rifiuti di imballaggio costituiti da contenitori di fitofarmaci; rifiuti dell'industria cartaria; *toner* per apparecchiature informatiche e per l'ufficio esausti; pneumatici fuori uso.

Ha proseguito poi negli interventi di bonifica e risanamento ambientale ponendo in essere le attività di istruttoria tecnica e di gestione amministrativa concernenti i seguenti obiettivi:

1. attuazione del *“Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”* approvato con il d.m. n. 468 del 2001 e successive integrazioni;
2. attuazione degli interventi concernenti il *“Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie, ai sensi dell'articolo 114, comma 20, della Legge n. 388 del 2000”*;

¹¹ Ultimi dati disponibili a seguito dei Rapporti di Monitoraggio rilevabili nell'Applicativo Intese – Sistema Monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze.

¹² Sono stati esaminati i seguenti piani regionali e provinciali: Regione Umbria: piano rifiuti speciali – integrazione del Programma per l'eliminazione dei PCB – piano per la gestione dei rifiuti e imballaggi. Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Parma. Piano per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste. I predetti piani sono stati trasmessi alla Commissione europea dall'Ufficio legislativo a seguito della procedura di infrazione in atto. Inoltre, sono stati esaminati i piani dei porti di Taranto e Maratea, trasmessi dalle Regioni competenti ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla pertinente normativa (d.lgs. n. 182 del 2003).

3. attuazione delle disposizioni del d.m. n. 101 del 2003 *“Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell’articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93” e degli interventi di bonifica urgente.*

Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo

Per la gestione 2005 l’azione amministrativa della Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo è stata ispirata sia dalle strategie dell’Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e per i cambiamenti climatici, sia dalle Convenzioni delle Nazioni Unite e dagli accordi multilaterali per la protezione dell’ambiente su scala globale e regionale.

Le linee guida che hanno ispirato la definizione dei programmi e la gestione delle attività sono state quelle dell’integrazione delle politiche ambientali nelle politiche di settore, con particolare riferimento alla ricerca, all’informazione ed all’educazione, all’industria, ai trasporti, all’energia, alla valorizzazione della cooperazione ambientale con i paesi in via di sviluppo per combattere la povertà.

Per quanto concerne la gestione delle risorse finanziarie l’Amministrazione segnala l’impatto che il decreto-legge “taglia spese” ha avuto sia in termini di avvio di nuovi programmi che di continuazione di quelli già in corso. Gli effetti si sono manifestati in particolare nella categoria “Investimenti fissi lordi”, per la quale la riduzione delle autorizzazioni di cassa ha avuto un peso per circa 51 milioni di euro.

Nel corso del 2005 la Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo, nell’ambito delle direttive impartite dal Ministro, ha incentrato la sua attività lungo le seguenti linee di indirizzo:

- promozione dello sviluppo sostenibile;
- attuazione della legge 2 giugno 2002, n. 120 concernente la ratifica del Protocollo di Kyoto;
- promozione della ricerca in campo ambientale e nell’uso efficiente dell’energia e delle fonti rinnovabili di energia e alta formazione;
- promozione della cooperazione internazionale.

Promozione dello sviluppo sostenibile

Nell’ambito delle iniziative finanziate con le risorse assegnate per il Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile, è stato pubblicato in data 23 dicembre 2004 l’avviso di selezione per la Misura 5: *“Elaborazione ed attuazione di piani di sostenibilità in aree territoriali di particolare interesse dal punto di vista delle relazioni fra i settori economico, sociale e ambientale”*. Alla procedura di selezione sono stati presentati circa 500 progetti dei quali 39 sono stati ammessi a finanziamento per un importo complessivo di 31,2 milioni di euro, di cui 15,8 milioni di euro a carico dello Stato.

Inoltre, l’Amministrazione segnala che sono proseguite le seguenti attività di promozione dello sviluppo sostenibile a livello locale:

- supporto dei programmi locali di sviluppo sostenibile nelle aree ad Obiettivo 1;
- promozione delle Agende 21 locali;
- assistenza alle Regioni nelle aree ad Obiettivo 1 per la programmazione e gestione dei Fondi Strutturali 2000-2006;
- supporto alle piccole e medie imprese per la disseminazione del sistema di gestione ambientale EMAS.

Attuazione della legge 2 giugno 2002, n. 120 concernente la ratifica del Protocollo di Kyoto.

Nel corso dell’anno 2005 l’Amministrazione ha proseguito le attività a livello nazionale e internazionale per l’attuazione della delibera CIPE n. 123 del 2002 e del relativo *Piano di azione nazionale di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra*, nonché dei programmi

individuati dalla legge 1 giugno 2002, n. 120, di ratifica del Protocollo di Kyoto, entrato in vigore in Italia il 16 febbraio 2005.

Sempre nell'ambito delle azioni per la riduzione delle emissioni, occorre segnalare che, su proposta dell'Amministrazione, sono state inserite nel "*Piano Nazionale per la Crescita e l'Occupazione su base triennale (2005-2008)*" alcune misure significative che concorrono alla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e che erano state indicate tra le "ulteriori misure" di riduzione delle emissioni di detti gas, da attuare a partire dal 2005.

In particolare, nel Piano sono state inserite le seguenti azioni a "*impatto di sistema*":

- la messa a punto e diffusione di motori industriali ad alta efficienza. La realizzazione del progetto può comportare risparmi energetici fino a 7,2 TWh (Terawattora) con un corrispondente abbattimento delle emissioni di CO₂ fino a 3,6 milioni di tonnellate/anno;
- la produzione di elettricità, calore e frigoriferie attraverso la piccola cogenerazione distribuita ad alto rendimento. Il progetto ha la duplice finalità di ridurre le emissioni e di giungere alla copertura, entro il 2012, di circa il 20 per cento della domanda nazionale di elettricità;
- lo sviluppo di metodologie per lo sfruttamento dell'idrogeno come fonte energetica alternativa. L'intervento consiste nel sostegno a programmi di ricerca e sviluppo, a livello nazionale e comunitario, e di cooperazione scientifica e tecnologica tra Italia e USA, per la produzione, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno;
- lo sviluppo di tecnologie alternative per la valorizzazione dell'energia solare. L'intervento consiste in due progetti pilota che riguardano: 1) la realizzazione di pannelli fotovoltaici a film sottile ad alta efficienza; 2) la produzione e immagazzinamento di calore ad alta temperatura a partire dalla captazione dell'energia solare ("progetto Archimede");
- la promozione dell'impiego di combustibili alternativi per autotrazione, attraverso l'uso di incentivi ed il riordino della normativa sull'installazione e l'esercizio degli impianti di deposito e distribuzione di Gpl e gas metano;
- la progettazione e realizzazione di un distretto con produzione decentrata e distribuita di energia elettrica, al fine di sviluppare nuove tecnologie e forme organizzative per la gestione della rete di distribuzione, trasferibili anche ad altre realtà, che rendano la struttura del sistema elettrico nazionale più flessibile e compatibile con l'ambiente.

In attuazione dell'articolo 2 della legge n. 120 del 2002 è continuata la collaborazione con la Banca Mondiale, che attraverso l'*Italian Carbon Fund (I.C.F.)* ha garantito l'acquisizione al 31 dicembre 2005 di 6 milioni di tonnellate equivalenti di CO₂ ad un costo per l'Italia di circa 6 euro per tonnellata.

In particolare, per favorire la sinergia tra le risorse pubbliche italiane ed i programmi della Banca Mondiale a favore della protezione dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle emissioni nei paesi in via di sviluppo, ed allo scopo di acquisire crediti di carbonio nell'ambito del *Clean Development Mechanism* del Protocollo di Kyoto, il Ministero ha istituito due fondi:

- *China Fund*;
 - *Italian Carbon Fund*;
- e partecipa con altri paesi ai seguenti due fondi:
- *Carbon Community Development Fund*;
 - *BioCarbonFund*.

Al 31 dicembre 2005 l'impegno di risorse da parte del Ministero a favore della Banca Mondiale è stato pari a circa 50 milioni di euro destinati a cofinanziare progetti per un valore totale di circa 205 milioni di euro.

Pertanto, nel rispetto dell'obiettivo previsto dal protocollo di Kyoto ed in conformità all'articolo 2 della legge 120/2002, il Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, ha adottato il decreto interministeriale DEC/RAS/1673/2004 del 3 novembre 2004, con il quale è stata disposta l'assegnazione di 30

milioni di euro per la promozione e la realizzazione di progetti pilota a rapida cantierabilità aventi per oggetto impianti nuovi o rifacimenti di impianti esistenti nel settore della cogenerazione diffusa ad alto rendimento.

Sempre nell'ambito della legge n. 120 del 2002, e con riferimento alle attività di afforestazione e riforestazione, il Ministero ha sottoscritto di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle politiche agricole e forestali¹³ il decreto interministeriale n. 102 del 2 febbraio 2005 per l'avvio:

- dell'aggiornamento dell'Inventario Forestale Nazionale e degli altri serbatoi di carbonio;
- dell'istituzione del Registro Nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali;
- della realizzazione di progetti pilota per interventi nazionali di afforestazione e riforestazione.

Promozione della ricerca in campo ambientale e nell'uso efficiente dell'energia e delle fonti rinnovabili di energia e alta formazione.

La Direzione ha avviato progetti di ricerca e programmi di alta formazione su:

- *Cambiamenti climatici*: modellistica del clima su scala regionale; variazioni climatiche regionali; ciclo del carbonio; effetti dei cambiamenti climatici sul ciclo dell'acqua, sulla gestione delle coste, sulle colture agricole, sul degrado dei suoli, sulla desertificazione;
- *Inquinamento transfrontaliero*: modellistica e monitoraggio dell'origine e del trasferimento su lunga distanza dei macroinquinanti atmosferici;
- *Eliminazione delle sostanze chimiche pericolose e "agricoltura sostenibile"*: eliminazione pesticidi e fumiganti, nonché su colture biologiche;
- *Ozono stratosferico*: monitoraggio e valutazioni dello stato della fascia di ozono stratosferico;
- *Gestione sostenibile delle risorse e Sviluppo Sostenibile*: prevalentemente orientati alla formazione di esperti e manager;
- *Sviluppo di fonti e tecnologie energetiche a basse emissioni*: su "nuovo" fotovoltaico; idrogeno e celle a combustibile; biocombustibili; efficienza energetica negli usi finali nei sistemi stazionari e nei trasporti.

Nello svolgimento dei suddetti progetti, l'Amministrazione ha stipulato accordi con ENEA, CNR, INGV e le principali Università italiane, oltre ad operatori privati che hanno inteso cofinanziare le iniziative di ricerca. Inoltre, sono stati avviati 57 progetti di educazione e informazione ambientale, in collaborazione con Comuni, Province, Regioni, Associazioni Ambientaliste, Istituzioni scolastiche.

Promozione della cooperazione internazionale.

I progetti di cooperazione internazionale sono stati individuati nell'ambito degli obiettivi e dei programmi previsti dalle Convenzioni e dai Protocolli delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sulla protezione della fascia di ozono, sulla protezione della biodiversità, sulla eliminazione delle sostanze chimiche organiche persistenti, sulla lotta contro la desertificazione.

Inoltre, i progetti sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili, sulla valorizzazione energetica dei rifiuti, sulla gestione delle foreste sono finalizzati a generare crediti di emissione, secondo quanto previsto dal *Clean Development Mechanism* (CDM) del Protocollo di Kyoto.

Al fine di valorizzare, nei progetti di cooperazione, le potenzialità delle tecnologie italiane, il Ministero ha sottoscritto nel 2005 con ICE un accordo di collaborazione, che prevede la istituzione di *task force* miste nelle sedi ICE di Pechino, Shanghai, New Delhi, New York, San Paolo, Bruxelles.

¹³ Ora "Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali".

L'Accordo fa seguito alla positiva esperienza di collaborazione in Cina e a Bruxelles, sia per il coinvolgimento del mondo imprenditoriale italiano che per la capacità di mobilitare risorse finanziarie dai programmi multilaterali ed europei.

Al 31 dicembre 2005 risultano in essere n. 237 progetti avviati in 45 Paesi da parte della Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo.

Dal confronto tra gli obiettivi posti e le risorse assegnate, la Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo ha evidenziato che, mentre dal lato del normale funzionamento dei servizi istituzionali ha potuto far fronte anche mediante il supporto di altre istituzioni pubbliche, sul lato degli interventi diretti ad incidere sulle politiche di settore (Delibera CIPE n. 123 del 2002), le risorse assegnate dagli strumenti della finanza pubblica in sede di programmazione sono risultate incongrue rispetto al conseguimento degli obiettivi posti anche in sede internazionale. Infatti, il più volte nominato Protocollo di Kyoto ha ricevuto nel triennio 2003/2005 risorse corrispondenti a circa il 10-15 per cento di quelle che la sua attuazione richiederebbe. Inoltre, alcune autorizzazioni di spesa previste dalla legge di ratifica sono scadute.

Direzione per la Salvaguardia Ambientale

Valutazione impatto ambientale

Nel corso del 2005 l'Amministrazione ha avviato ed espletato i seguenti adempimenti di maggiore significatività e rilevanza istituzionale relativi alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale ex art. 6 L. 349/1986 di recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE e s. i..

Sono stati avviati 133 nuovi procedimenti concernenti le istanze di VIA ordinaria su progetti di opere civili e di impianti industriali e conseguentemente, sulla base dei 122 pareri resi dalla Commissione VIA ordinaria, sono stati emanati:

- 34 decreti interministeriali di compatibilità ambientale ex art. 6 legge n. 349 del 1986;
- 33 determinazioni dirigenziali relative alle procedure di verifica di esclusione (*screening*) dalla procedura di VIA;
- 20 determinazioni dirigenziali relative alle procedure di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di cui sopra;
- 35 determinazioni dirigenziali relative alle procedure concernenti l'esame sulla "sostanzialità" delle modifiche su opere esistenti.

Sono stati avviati 12 nuovi procedimenti concernenti istanze di VIA Speciale di opere ricadenti nella legge - obiettivo n. 443/01.

Sono stati resi dalla Commissione VIA Speciale 24 pareri (relativi anche ad istanze provenienti da precedenti annualità). Sono state avviate 9 verifiche di ottemperanza, di cui 4 concluse nel medesimo 2005. E' stato dato seguito a una verifica di attuazione, e svolte 8 procedure di *scoping*¹⁴ attraverso la nomina di osservatori.

Nel corso del 2005 l'Amministrazione ha affidato l'espletamento dei servizi di supporto alla Commissione VIA alla società Pricewaterhouse Coopers, che è risultata aggiudicataria (quale capofila di un RTI) della procedura di gara, suddivisa in tre lotti funzionali, per un importo complessivo di circa 2.100.000,00 euro.

Inquinamento atmosferico

Particolarmente significativa è l'attività svolta nell'ambito del Tavolo tecnico tra Ministero, Regioni e Province autonome istituito per far fronte alle criticità derivanti dalla disomogeneità di applicazione delle norme in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria riscontrate sul territorio nazionale e per potenziare e rendere fra loro omogenei gli

¹⁴ *Scoping*: fase preliminare facoltativa per definire, attraverso un confronto tra autorità competente e proponente, le notizie che devono essere fornite dal SIA (Studio di Impatto Ambientale).

strumenti di valutazione adottati a livello nazionale, regionale e locale (inventari delle emissioni, modelli di dispersione, ecc.). Il metodo di lavoro adottato dall'Amministrazione è stato quello di affrontare le problematiche in modo paritario condividendo indirizzi e progetti all'esito di istruttorie tecniche condotte da *task force* appositamente costituite all'interno del tavolo stesso. Sono stati in tal modo condivisi indirizzi per la predisposizione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, un progetto per la valutazione dei fenomeni di inquinamento attribuibili ad eventi naturali (RIPA), apposite metodologie per l'omogeneizzazione degli scenari energetici e degli inventari di emissione elaborati a livello nazionale e regionale e sono in corso l'approfondimento di casi di studio per l'analisi di fenomeni di inquinamento che interessano Regioni appartenenti a bacini omogenei e lo studio di una metodologia che consenta di valutare l'efficacia dell'adozione di misure non-tecniche (*car sharing*, incremento di trasporto pubblico, ecc). In molti casi tale attività tecnica ha permesso di superare le difficoltà incontrate da alcune Regioni nell'adempire agli obblighi di raccolta e trasmissione dei dati e delle informazioni sugli esiti del monitoraggio e sulla gestione della qualità dell'aria ed ha consentito di concludere positivamente diversi casi di contenzioso a livello comunitario (sono state infatti chiuse ben cinque procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia).

Le attività sopra descritte hanno ottenuto apprezzamento sia da parte delle Regioni che dalla Commissione europea che ha chiesto all'Italia di partecipare, con propri esperti, al processo di "*environmental peer review*" di alcuni Paesi candidati dell'Unione (Romania e Bulgaria) relativamente al tema della qualità dell'aria. Fondamentali nello svolgimento delle attività in questione sono stati il supporto tecnico del CNR, gli strumenti modellistici sviluppati dall'ENEA, da una parte, e gli inventari di emissione e gli scenari energetici predisposti dall'APAT, dall'altra.

Di rilievo anche l'attività svolta nel settore delle emissioni in atmosfera, che ha avuto come punti qualificanti il recepimento della direttiva 2004/44/CE sul contenuto di composti organici volatili (COV) in alcuni prodotti, l'attuazione delle direttive in materia di carburanti e il coordinamento delle attività svolte dalle Regioni relativamente all'applicazione del d.m. n. 44 del 2004.

Mobilità sostenibile

È stato sottoscritto il 19 ottobre 2005 l'Accordo di Programma ICBI (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto) dal Ministro, dalla Convenzione di Comuni denominata "Iniziativa Carburanti a Basso Impatto", dall'ANCI, dal Consorzio Ecogas, dalla Federmetano, dall'Assogasliquidi, dall'UNASCA, dall'Associazione italiana riparatori auto/Confederazione Nazionale Artigianato (AIRA/CNA), dal Consorzio NGV System Italia e dalla Confartigianato/autoripara, volto ad incentivare presso i cittadini la trasformazione di veicoli alimentati a benzina mediante l'installazione di impianti di alimentazione a metano e GPL, e a favorire la realizzazione di impianti di rifornimento dei medesimi carburanti per flotte veicolari che effettuano servizi di pubblica utilità.

Il 15 novembre 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di programma MATT – ICS (Iniziativa *Car Sharing*) dal Ministero e dalla Convenzione dei Comuni denominata "Iniziativa dei Comuni per il *Car Sharing*", volto a favorire la diffusione di servizi di *Car Sharing* sul territorio nazionale.

Relativamente all'ADP "Progetto Metano" del 5 dicembre 2001, volto alla diffusione dell'utilizzo del metano per autotrazione, l'Amministrazione ha concluso le attività ivi previste, ed ha formulato un nuovo Accordo da siglare con le rispettive associazioni di categoria.

Nel corso del 2005 è stato dato ulteriore seguito al programma di finanziamento relativo alla realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano diretti alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano.

E' proseguita, nel corso del 2005, l'attività di monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento nei programmi: Domeniche Ecologiche 2000 - interventi strutturali, Programma Stralcio di Tutela Ambientale, Programmi radicali per la mobilità sostenibile; Incentivazione ai programmi proposti dai *mobility manager* aziendali, Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994/1996.

Relativamente al Programma Stralcio di Tutela Ambientale, costituito da un complesso di interventi con maggiore ricaduta occupazionale in campo ambientale tra cui il settore dei trasporti, l'Amministrazione ha provveduto alla predisposizione di un decreto direttoriale per definire le condizioni per consentire agli enti locali la modifica dei progetti ammessi a finanziamento.

Nell'ambito del processo di redazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) relativo alla programmazione comunitaria 2007-2013, l'Amministrazione sta partecipando con propri rappresentanti ai tavoli istituiti dal MEF, composti dai rappresentanti delle amministrazioni centrali e delle Regioni, fornendo il proprio contributo in merito alla definizione delle politiche per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, indicando tra queste anche lo sviluppo delle politiche di mobilità sostenibile.

Inquinamento acustico

Le iniziative più rilevanti, portate a compimento dall'Amministrazione in tale settore nel corso del 2005 riguardano:

- la predisposizione, per quanto di competenza, dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale (decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194);
- lo svolgimento di due istruttorie di autorizzazione ad operare in qualità di Organismo Notificato ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262, di trasposizione della direttiva 2000/14/CE, concernente l'emissione acustica ambientale di macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

Inquinamento elettromagnetico

Le iniziative più rilevanti, portate a compimento dall'Amministrazione in tale ambito nel corso del 2005, sono:

- elaborazione dello schema di decreto ministeriale del Catasto Nazionale delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, previsto ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c) e dell'art. 7 della legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici magnetici ed elettromagnetici";
- aggiornamento dello stato delle conoscenze, conseguenti alle ricerche scientifiche prodotte dalle Università coinvolte in attività convenzionali, in materia dei possibili rischi sulla salute originati dai campi elettromagnetici, in attuazione di quanto previsto dai dPCM dell'8 luglio 2003.

Rischio industriale

Tra le attività di maggiore rilevanza l'Amministrazione segnala che, nel corso del 2005, sono state emanate numerose linee guida in materia di adeguamento alle migliori tecniche disponibili degli impianti industriali soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della direttiva 96/61/CE (IPPC). Meritevole di menzione è, altresì, l'attività tecnica svolta sia per l'adozione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 di recepimento della direttiva IPPC, sia per l'adozione del decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238, di recepimento della direttiva 2003/105/CE (Seveso) in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevanti, nonché per l'adempimento agli obblighi comunitari in materia di verifiche ispettive negli impianti industriali in parola.

Valutazione del rischio ambientale di prodotti chimici

Nel corso del 2005 l'Amministrazione ha partecipato ai lavori del Gruppo ad hoc del Consiglio UE sulla proposta di regolamento COM (2003) 644 concernente la registrazione, la valutazione e l'autorizzazione delle sostanze chimiche e l'istituzione di un'agenzia europea per le sostanze chimiche (REACH).

E' stata, inoltre, assicurata la partecipazione alle attività di valutazione delle commissioni consultive istituite ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 in materia di prodotti fitosanitari, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 in materia di sostanze chimiche pericolose, del decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 206 in materia di microrganismi geneticamente modificati nonché del Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dall'art. 4 del d.m. 9 gennaio 2005 recante prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare relativamente al rilascio deliberato nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. In materia di OGM, è stata altresì garantita la partecipazione al gruppo di esperti istituito dal Ministero per le politiche agricole e forestali, per la stesura dei protocolli tecnici previsti dalla legge 28 gennaio 2005, n. 5 recante "Disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica e biologica".

Certificazione ambientale

Sul tema della certificazione ambientale il Ministero ha messo in atto iniziative di promozione e sviluppo della Registrazione EMAS nelle realtà territoriali attraverso la definizione e l'avvio di Accordi di Programma con la Provincia di Pordenone (realizzazione del progetto di certificazione EMAS del distretto del mobile) e con la Provincia di Matera (sperimentazione della procedura EMAS alle attività turistiche nell'area del Metapontino).

Valutazione ambientale strategica di piani e programmi

Sul tema della valutazione ambientale strategica di piani e programmi (VAS) sono proseguite le attività di elaborazione di metodologie applicative alla direttiva 2001/42/CE, attraverso lo sviluppo di progetti pilota sperimentali con: il GRTN (Programma triennale di sviluppo della rete elettrica nazionale); la Provincia di Ancona (Piano dei trasporti); il Comune di Piombino (programma di azioni per il miglioramento ambientale dell'area del comune); la Provincia di Mantova (Piano per lo Sviluppo del sistema industriale lombardo).

Energie rinnovabili

L'Amministrazione ha dato seguito all'attuazione di diversi programmi pluriennali per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. In particolare si è proceduto all'erogazione dei fondi precedentemente impegnati per cofinanziare a fondo perduto la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici: tale spesa è stata attuata tramite bandi gestiti direttamente dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (rivolti ad enti pubblici) o trasferendo risorse alle Regioni per l'attivazione di singoli bandi regionali (rivolti a privati e imprese). Si è, inoltre, proceduto con l'erogazione delle risorse precedentemente assegnate nell'ambito dei bandi dedicati alla promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nelle isole minori e nei parchi nazionali, nonché con l'attuazione degli Accordi di programma con le Regioni in materia di energia e ambiente.

Direzione per la Difesa del Suolo

La Direzione ha attuato due programmi di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico (art. 16 della legge n. 179 del 2002) per oltre 276.000.000,00 euro; è stata altresì completata l'attività individuata dal d.P.R. n. 331 del 2001, attribuendo alle

Autorità di Bacino di rilievo nazionale, nell'ambito delle risorse previste dalla legge n. 183 del 1989, oltre 21,5 milioni di euro. Il corrispondente trasferimento delle risorse in termini di cassa è avvenuta attraverso variazioni compensative operate all'interno del bilancio della Direzione tra capitoli appartenenti alla medesima categoria.

Piano Straordinario di Telerilevamento

L'Amministrazione ha adottato, a seguito della definitiva approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano Straordinario di Telerilevamento ad Alta Precisione per le aree a rischio idrogeologico previsto dall'articolo 27 della legge 31 luglio 2002, n. 179 e sottoscritto dal Ministero, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della difesa.

Secondo l'Amministrazione l'attuazione di tale progetto consentirà di monitorare le situazioni di criticità idrogeologica e di attivare con tempestività ed efficacia le misure necessarie per la mitigazione del rischio e fronteggiare l'insorgenza di eventuali eventi catastrofici. Per consentire una presa di coscienza da parte delle comunità, il Ministero ha reso disponibile sul sito internet del Portale Cartografico Nazionale (infrastruttura di base a supporto di quanto previsto dal Piano Straordinario di Telerilevamento) la definizione delle aree interessate da situazioni, reali o potenziali, di rischio idrogeologico più elevato.

Per lo sviluppo del Portale Cartografico Nazionale, in applicazione della Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17, il Ministero dell'economia e delle finanze ha attribuito alla Direzione generale per la difesa del suolo la somma complessiva di 8.000.000,00 euro. Per la realizzazione di tale progetto è stato pubblicato un bando di gara europea.

Segreteria Tecnica per la Difesa del Suolo

Le attività svolte dalla Segreteria tecnica per la difesa del suolo sono state finalizzate a monitorare i progetti e le azioni di prevenzione e tutela idrogeologica attuate nel Paese..

Le principali attività svolte hanno riguardato l'istruttoria dei Piani stralcio di bacino, con particolare riguardo per quelli relativi all'assetto idrogeologico, la verifica dello stato di attuazione del d.l. n. 180 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla n. 267 del 1998 e della legge n. 183 del 1989, la predisposizione di note tecniche per la partecipazione del Ministro ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino nazionali ed a convegni, incontri e visite ufficiali, le istruttorie tecniche degli interventi di difesa del suolo ed il monitoraggio delle attività inerenti la difesa del suolo condotte dagli Enti preposti e di competenza del Ministero.

Programmazione negoziata

Nel corso dell'anno 2005 la Direzione generale per la difesa del suolo ha sottoscritto Accordi di Programma Quadro, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per oltre 404 milioni di euro con 15 Regioni riguardanti 841 interventi.

Gli interventi finanziati rientrano soprattutto tra quelli previsti nelle aree a rischio individuate nei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) secondo la programmazione regionale. Sono previsti anche interventi di manutenzione idraulica, pur se non ancora quantificabili in termini di quantità e costi. Per tutti gli interventi è previsto un sistema di monitoraggio definito dal competente Ministero dell'economia e delle finanze.

Aree depresse

Con riferimento alle attività relative alle aree depresse¹⁵ nel corso del 2005 sono state trasferite risorse di cassa per complessivi 17 milioni euro. Tali risorse sono state erogate sulla base della rendicontazione (S.A.L.-Stato Avanzamento Lavori) da parte dei diversi Enti attuatori.

AIPO - Gestione residui ex Magistrato per il Po

Come è noto, l'articolo 4, comma 3 del dPCM 27 dicembre 2002 ha disposto il trasferimento di tutte le risorse finanziarie assegnate all'ex Magistrato per il Po. L'Amministrazione ha concluso il trasferimento delle risorse all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per quanto concerne i residui di lett. C e di lett. F.

Per consentire il trasferimento delle risorse la Direzione ha posto in essere una serie di attività propedeutiche che hanno permesso di razionalizzare la spesa dell'Amministrazione accertando la misura dei fondi iscritti presso gli Uffici periferici dell'ex Ministero dei lavori pubblici, richiedendo integrazioni di cassa al Ministero dell'economia e delle finanze o operando variazioni compensative in termini di cassa tra i capitoli della direzione generale della difesa del suolo.

L'Amministrazione segnala l'esigenza di individuare una soluzione per alleggerire l'onere di gestione dei residui passivi perenti relativi ai debiti contratti dall'ex Magistrato per il Po. Sono, infatti, giacenti centinaia di pratiche da evadere per oltre 30 milioni di euro di debiti, relativi a residui passivi perenti, reclamati dai creditori. Sulla base delle singole richieste pervenute, l'Amministrazione deve pagare direttamente al singolo creditore, previa reiscrizione in bilancio del debito cancellato dalle scritture contabili. Per semplificare tale procedura è stato richiesto ai competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per il federalismo amministrativo, un parere finalizzato all'individuazione di una procedura alternativa. In particolare, in accordo con l'AIPO, l'Amministrazione riteneva di poter operare un'assegnazione una tantum all'Agenzia stessa la quale avrebbe potuto procedere al pagamento diretto in favore dei creditori non appena fosse stato reiscritto il debito. L'ipotesi non è stata, tuttavia, ritenuta percorribile da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo si rileva che la segnalata situazione di giacenza deve essere quanto prima risolta, anche eventualmente ricorrendo a modifiche della normativa primaria, in modo da pervenire ad un rapido smaltimento dell'ingente arretrato.

E' da segnalare, infine, che nell'ambito delle attività istruttorie svolte dalle Sezioni riunite nello scorso esercizio finanziario, erano stati richiesti elementi in ordine ai criteri di verifica sull'effettivo utilizzo dei fondi assegnati ed era stata avanzata l'ipotesi di sviluppare un'azione di monitoraggio attraverso la partecipazione ai collaudi di professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Nell'ambito di tale prospettiva, in accordo con gli enti beneficiari e nel rispetto della normativa generale in materia di lavori pubblici, il Ministero sta procedendo alla formazione dei primi gruppi di collaudo. La Direzione generale per la difesa del suolo ha inoltre specificamente previsto, nei decreti ministeriali di approvazione dei programmi di interventi di difesa del suolo, la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta per la realizzazione di opere accessorie al progetto finanziato o per nuovi interventi di sistemazione del suolo. L'Amministrazione ha richiesto agli enti attuatori degli interventi finanziati la situazione delle economie realizzate.

¹⁵ Legge 8 agosto 1995, n. 341, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244; legge 20 dicembre 1996, n. 641, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548; legge 23 maggio 1997, n. 135, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67; legge 30 giugno 1998, n. 208

Direzione per i Servizi Interni del Ministero

a. L'attività espletata dalla Direzione generale per i servizi interni va inquadrata nella programmazione definita dalla Direttiva per l'azione amministrativa e per la gestione per l'anno 2005¹⁶,

Gestione dei servizi generali finalizzati al funzionamento delle strutture ministeriali

La competenza in materia – relativamente all'esercizio finanziario 2005 – è stata affidata in "gestione unificata" alla Direzione generale per i servizi interni con decreto del Ministero dell'ambiente e del territorio e del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 marzo 2005.

Le attività, in particolare, afferenti alla Cat. 2 (Consumi intermedi), tutte finalizzate ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi dell'Amministrazione, possono essere riassunte nelle seguenti tipologie:

- fitto locali e oneri accessori;
- canoni e utenze;
- manutenzione e adattamento locali e relativi impianti;
- autovetture di servizio;
- spese postali e telegrafiche.

L'Amministrazione riferisce che le risorse stanziare per l'esercizio 2005 per far fronte alle necessità gestionali erano pari a complessivi 7.086.109,00 euro, a fronte di un consuntivo di 12.253.290,00 euro relativo all'esercizio 2004 e di 10.397.195,00 euro, relativo all'esercizio 2003, e quindi insufficienti rispetto alle reali necessità. Nel corso dell'anno sono stati assegnati ulteriori 3.553.682,00 euro, determinando in 895.048,00 euro le previsioni di spesa ancora sprovviste di copertura finanziaria.

A tale situazione, peraltro, si andavano successivamente ad aggiungere le misure derivanti dalla applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1 del decreto-legge 17 ottobre 2005, n. 211, ai sensi del quale le dotazioni di competenza dell'intero dicastero – rientranti nelle relative previsioni legislative – venivano ridotte, in termini di competenza e di cassa, di complessivi 6.231.063,00 euro. Di questi, una quota pari a 1.286.538 euro andava a gravare sulle disponibilità finanziarie esistenti sui capitoli di spesa afferenti le spese strumentali di funzionamento.

L'Amministrazione precisa al riguardo che il deficit finanziario cui si è fatto cenno, non ha consentito l'attivazione di procedure concorsuali, dovendo così ricorrere alla proroga dei contratti relativi ai servizi essenziali onde garantire il normale funzionamento delle strutture (es.: pulizia locali, controllo radiogeno della corrispondenza in arrivo, servizio di portierato, ecc.).

¹⁶ La Direttiva ha previsto le seguenti attività:

- a. avuto riguardo al nuovo assetto organizzativo riveniente dal dPR n. 261/2003, avrà cura di definire le procedure per la qualificazione professionale, per la copertura dei posti vacanti, per l'attuazione della conseguente mobilità, per la copertura delle posizioni di livello dirigenziale non generale e di quelle di incardinamento dell'organico, al fine di consentire la piena operatività dell'Amministrazione;
- b. predisposizione e avviamento, attraverso la collaborazione con enti pubblici e soggetti privati operanti nel settore, di un programma di formazione e aggiornamento professionale del personale del Ministero, ivi compreso quello dirigenziale, sulla base delle indicazioni, in ordine ai contenuti tecnici, fornite dalle altre strutture ministeriali;
- c. curare la efficiente gestione unificata delle spese strumentali pertinenti a unità previsionali di base attribuite ad altri centri di responsabilità, sulla base e nei limiti delle tipologie di spesa definite nell'apposito e necessario provvedimento interministeriale;
- d. portare a termine la gestione finanziaria degli interventi e progetti di nuova occupazione in materia ambientale finanziati ai sensi delle leggi n. 67/88 e n. 305/89;
- e. definire tutte le procedure per l'attuazione del protocollo informatico e dello scambio dei flussi documentali e rendere immediatamente operativa la Divisione dei sistemi informativi al fine di realizzare una gestione unitaria dei processi di automazione dell'Amministrazione;
- f. realizzare il sistema informativo per il controllo di gestione della contabilità economica e finanziaria, nonché incrementare, potenziare e mettere in sicurezza la rete, anche al fine di un possibile utilizzo del telelavoro.

Non appare superfluo sottolineare che trattandosi di spese indispensabili e destinate, nella quasi totalità, ad acquisire servizi insurrogabili da parte di soggetti terzi – in assenza dei quali, secondo l'Amministrazione, verrebbe messa a rischio l'agibilità della sede ministeriale – il debito che comunque verrà a maturazione, anche in assenza di copertura finanziaria, graverà necessariamente a carico dei prossimi esercizi finanziari, utilizzando per tali finalità la corrispondente quota dello stanziamento iniziale che sarà assegnata sul bilancio ministeriale.

Per quanto attiene alla attività di vigilanza sull'APAT¹⁷ l'Amministrazione ha provveduto ad esaminare il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2004 dell'Agenzia al fine della sua approvazione avvenuta con nota n. GAB/6230/2005/A03 del 12 luglio 2005; ha instaurato un carteggio in ordine agli adempimenti della legge n. 311 del 2004, a cui l'Agenzia doveva attenersi, verificando la rispondenza delle attività svolte con i dettati della legge citata; ha effettuato un'analisi dell'attività contrattuale posta in essere dall'Agenzia negli anni 2004/2005.

Sistemi informativi

La direttiva del Ministro per il 2005 ha fissato alcuni obiettivi strategici di seguito indicati:

Incrementare, potenziare e mettere in sicurezza la rete, anche al fine di un possibile utilizzo del telelavoro.

Per quanto riferiscono i competenti uffici del Ministero nel corso del 2005 sono state installate oltre nuove 100 postazioni di lavoro e n. 6 server, necessari a sostituire le apparecchiature obsolete, per l'attivazione della Rete NUVV – Nucleo per la Valutazione degli Investimenti - e per soddisfare le specifiche esigenze di sicurezza del Ministero appositamente segnalate dal Comando Carabinieri per la tutela ambientale.

Si sono concluse le procedure per la fornitura di n. 6 server per la gestione del dominio e del sistema di messaggistica del Ministero e per l'aggiornamento dei sistemi operativi Windows 2000 server a Windows 2003 server, al fine di garantire maggiore affidabilità, prestazioni e sicurezza dei sistemi, di migliorarne le funzionalità e, per il sistema di posta, al fine di implementare un sistema di integrazione dell'attuale Antivirus Symantec che garantirà una difesa avanzata dallo *spamming* e dalla minacce provenienti dalle e-mail.

Sono stati acquisiti nuovi apparati attivi di rete.

E' stato attivato il servizio internet con collegamento CDN 2MB con un servizio tecnologicamente più avanzato HDSL 8MB e relativa sostituzione degli apparati di accesso (*router* e circuiti): la migrazione verso la soluzione tecnologicamente più avanzata in parola consente di triplicare la banda internet a disposizione, con conseguenti sensibili miglioramenti delle *performances* di funzionalità del servizio di accesso alla rete internet, a vantaggio dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa del Ministero.

Il parziale grado di realizzazione dell'obiettivo in parola, tanto per lo scorso anno che per il corrente esercizio finanziario, secondo l'Amministrazione è da ricondurre prevalentemente alle limitate risorse di bilancio.

Realizzare il sistema informativo per il controllo di gestione della contabilità economica e finanziaria

A seguito di incontri con il CNIPA, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Banca d'Italia, volti a definire e programmare le azioni da intraprendersi per l'attuazione del Programma SI.CO.GE (Sistema di Contabilità Gestionale Finanziaria) - che comprende i moduli applicativi per la Gestione del Bilancio, Gestione della Spesa (Decreti di Impegno, Ordini di Pagamento, Ordini di Accreditamento, Assegnazione Fondi), moduli di servizio e funzionalità di firma digitale – il Ministero ha provveduto all'implementazione delle proprie infrastrutture

¹⁷ Sulle attività dell'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) è in corso un'indagine della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

informatiche con l'acquisizione e installazione di due nuovi server, oltre che, nell'ambito dei servizi RUPA, all'attivazione del servizio di trasporto interdominio e alla analisi e predisposizione dell'ambiente operativo per l'attivazione del sistema EAS gestito dal SIA (Società interbancaria per l'automazione) che garantirà la continuità del servizio di trasmissione dati e la sicurezza dei dati scambiati.

Definizione di tutte le procedure per l'attuazione del protocollo informatico e dello scambio dei flussi documentali.

Riguardo allo stato di attuazione dell'obiettivo strategico in parola, l'Amministrazione evidenzia che con il coinvolgimento preventivo di tutte le strutture ministeriali interessate, si è reso immediatamente operativo nei termini di legge il c.d. "nucleo minimo" del protocollo informatico (artt. 55 e 56 del d.P.R. n. 445/2000); inoltre, quale fase propedeutica alla successiva diffusione della gestione documentale, è stato configurato il Sistema SPIGA presso le postazioni di lavoro dei Responsabili degli Uffici di livello dirigenziale non generale e degli uffici di diretta collaborazione degli stessi.

L'Amministrazione segnala, infine, che la parziale attuazione della normativa in materia è dipesa dalle significative criticità emerse quali:

- difficoltà di coordinamento delle azioni;
- limitati stanziamenti di bilancio;
- attesa della individuazione delle Aree Organizzative Omogenee (AOO), art. 50, comma 4, d.P.R. n. 445 del 2000;
- attesa dell'istituzione del Servizio per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e la gestione degli archivi presso ciascuna AOO (art. 61, comma 1, d.P.R. n. 445 del 2000) e nomina del dirigente o funzionario responsabile dello stesso Servizio (art. 61, comma 2, d.P.R. n. 445 del 2000) al quale, tra l'altro, è attribuita la competenza di predisporre e pubblicare il manuale di gestione (dPCM 31 ottobre 2000, art. 5) per ogni area organizzativa omogenea.

Al riguardo la Corte deve rilevare come le evidenziate criticità siano da ricondurre sostanzialmente a mancanza di coordinamento e ritardi operativi.

Formazione

Per quanto riguarda la formazione l'attività svolta dall'Amministrazione nel 2005 è stata prioritariamente incentrata sull'organizzazione dell'attività di riqualificazione del personale del Ministero, ai sensi del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 16 febbraio 1999 e del Contratto Integrativo sottoscritto in data 26 febbraio 2001.

I percorsi formativi riguardano il passaggio all'interno delle aree nonché quello tra le aree; i candidati sono circa 400 per 187 posti nei diversi profili.

La programmazione/organizzazione della riqualificazione ha previsto l'articolazione di tale attività nella realizzazione di quattro fasi che si susseguono.

La prima fase, completata già nel 2004, prevedeva la progettazione e messa a punto di un *data base* per la gestione informatica dell'intera procedura concorsuale.

La seconda fase, terminata nel luglio 2005, prevedeva la valutazione dei titoli posseduti dai candidati e le conseguenti graduatorie di ammissione.

La terza fase, conclusasi nel mese di dicembre 2005, è stata realizzata attraverso la progettazione e realizzazione di circa 20 attività concorsuali articolate in fasi d'aula e tirocinio.

La quarta ed ultima fase riguarda lo svolgimento degli esami finali e la conseguente formulazione delle graduatorie finali. Nel corso del 2005 sono state completate le procedure di riqualificazione relative al passaggio alla posizione economica B1 e alla posizione economica B2.

Servizio di controllo interno (SECIN)

Secondo quanto riferisce il Servizio di controllo interno del Ministero dall'attività di monitoraggio, svolta nell'arco dell'anno 2005 sull'intera articolazione ministeriale, è emerso che, a causa delle ben note limitazioni di stanziamento, già intervenute con la legge n. 191 del 2004, i diversi Centri di responsabilità del Ministero non hanno potuto fare affidamento su risorse congrue rispetto al programma ministeriale contenuto nella direttiva 2005.

Il SECIN evidenzia, inoltre, che sono state registrate difficoltà nella gestione delle risorse, in quanto utilizzabili solo a far data dal giugno 2005, e che, tuttavia, l'insieme dell'attività svolta, grazie al notevole impegno organizzativo, ha raggiunto risultati sostanzialmente positivi.

Al riguardo la Corte non può non osservare che le ragioni della tardiva allocazione delle risorse alle Direzioni generali sono da rinvenirsi nella previsione del Fondo unico da ripartire a cura del responsabile dell'Ufficio di diretta collaborazione del Ministro e nella conseguente necessità di espletare le procedure di variazione al bilancio. A ciò si ovvierebbe predeterminando, in sede di disegno di legge annuale di bilancio, gli stanziamenti occorrenti per i programmi e le azioni correlati alle politiche pubbliche poste in essere dalle singole Direzioni generali.

Il SECIN segnala, inoltre, che tutta la struttura ministeriale è stata impegnata, nel corso del 2005, nelle attività di collaborazione con la Commissione di esperti nominata per l'attuazione della delega ambientale.

Quanto al problema relativo al dialogo fra centri di responsabilità e SECIN, parzialmente risolto per il 2005, ma avviato a soluzione per il 2006, l'Amministrazione riferisce che il presidente del Servizio di controllo strategico, che ha assunto la carica nel novembre 2005, ha potuto riscontrare l'assenza di un sistematico referto, da parte dei Servizi, sullo stato di attuazione dei programmi avviati, che non ha consentito di poter effettuare un'adeguata analisi sulle diverse motivazioni dei ritardi e sulle possibili iniziative da adottare per porvi rimedio. Tale carenza è al centro dell'attenzione del SECIN che, rimarcando la necessità di un più compiuto sistema di monitoraggio, ha potuto intravedere, con l'attività programmata per il 2006, l'avvio di un più completo sistema, costruito sulla collaborazione di tutti i direttori generali e sull'uso sistematico di nuove tecnologie dedicate a questo settore.

3.2. Esposizione delle problematiche connesse con l'attività contrattuale.

Come per i precedenti esercizi l'Amministrazione, pur con la segnalata insufficienza dei fondi, ha provveduto all'acquisto dei beni e dei servizi principalmente aderendo alle diverse convenzioni generali stipulate dalla CONSIP, nonché mediante il ricorso al mercato elettronico gestito dalla medesima Società¹⁸.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, l'utilizzo di tali convenzioni ha assicurato, per alcune tipologie di acquisti di beni e di servizi, il mantenimento dei risparmi in termini finanziari già rilevati nei precedenti esercizi. La metodologia di acquisto ha garantito, altresì, un

¹⁸ In particolare il Ministero ha aderito alle seguenti convenzioni:

- convenzione per l'affidamento del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente per le Pubbliche Amministrazioni;
- convenzione carburanti autotrazione mediante acquisto alla pompa;
- convenzione per la fornitura di Servizio di gestione integrata (Global Service) degli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni;
- convenzione per la fornitura in acquisto di personal computer e dei servizi connessi per le pubbliche Amministrazioni;
- convenzione per la fornitura di stampanti elettrofotografiche e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni;
- convenzione per il noleggio full-service di macchine fotocopiatrici digitali e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni;
- convenzione per l'acquisto di apparecchiature fax con tecnologia laser;
- convenzione per acquisto prodotti per ufficio.